

**PROGRAMMA TRIENNALE DI ATTIVITA'
E PROMOZIONE INDUSTRIALE
ESERCIZI 2017-2019**

Il Consiglio di Amministrazione

ritiene fondamentale rappresentare il quadro normativo che nel corso del 2016 ha portato un importante cambiamento nella realtà consortile presente e futura.

La Legge Regionale Fvg N. 3/2015 include il Consorzio tra i soggetti rientranti nelle operazioni di riordino e specificamente disciplina la costituzione di un Consorzio di Sviluppo Economico Locale, mediante operazione di fusione con il Consorzio Cipaf.

Il comma 14 dell'art. 1 della Legge Regionale N. 33/2015 ha disposto che "sino alla costituzione del Consorzio di cui alla L.R. 3/2015, e ai fini della medesima, nell'ambito dell'agglomerato industriale di interesse regionale di competenza del Consorzio per lo Sviluppo Industriale dell'Aussa-Corno in liquidazione e ferme restando le competenze della gestione liquidatoria, i fini istituzionali di cui all'art. 2 della L.R. 3/99, sono svolti dal Consorzio ZIU cui aderiscono i comuni nel cui territorio ricade l'agglomerato industriale medesimo.

Il comma 16 bis dell'art. 1 della L.R. N. 33/2015 dispone che nelle more dell'individuazione, da parte del Commissario liquidatore del Consorzio Ziac, di beni indisponibili del consorzio medesimo, le aree di proprietà del consorzio Ziac, comprese nel patrimonio indisponibile o allo stesso assegnate dalla Regione per la realizzazione dei fini istituzionali, ricomprese quelle inerenti il compendio portuale di Porto Margreth, sono affidate alla gestione del consorzio ZIU con apposita convenzione di consegna provvisoria.

In ottemperanza ai dettati normativi la succitata convenzione di consegna provvisoria in comodato gratuito dei beni indisponibili è stata sottoscritta in data 28.09.2016.

Con delibera assembleare N. 7 del 29.07.2016 sono entrati a far parte, quali soci, nella compagine consortile i comuni di Terzo di Aquileia, San Giorgio di Nogaro, Cervignano del Friuli quali comuni il cui territorio ricade nell'agglomerato industriale Aussa Corno.

E' entrato quale socio nella compagine consortile del Consorzio ZIU anche il Comune di Cividale del Friuli, attesa la volontà di ottimizzare e coordinare gli interventi di sviluppo, gestione e manutenzione della viabilità e delle aree industriali ex SIFO.

Alla luce delle premesse normative, si rende necessaria una ricognizione complessiva degli obiettivi generali e specifici del Programma 2017-2019 sui quali si è lavorato per il raggiungimento dei fini del Consorzio.

Facendo riferimento alla formulazione dell'art 5.1 delle norme di attuazione al P.T.I., anche nella formulazione della approvata Variante IV, con le relative disposizioni specifiche e recuperando i contenuti della Politica Ambientale dell'Ente, si conferma l'intendimento di fornire le conoscenze disponibili, organizzare/promuovere iniziative di supporto alle aziende per favorire lo sviluppo, attraverso il trasferimento tecnologico e l'innovazione, anche ottimizzando la propria efficienza energetica, quale primaria ed importante espressione di risparmio di risorse.

Tenuto conto dei cambiamenti in atto nel contesto del mercato economico e delle sfide imposte dalla globalizzazione e considerata la crisi economica tuttora presente sia nel contesto nazionale, che internazionale, l'attrattività del "sistema territorio" assume valenza più della singola azienda ed il Consorzio rivendica ancor più la propria agilità operativa e la capacità di rappresentare la mano esecutiva finale del sistema per realizzare la necessaria mediazione tra la "programmazione pubblica" e la capacità/iniziativa progettuale del privato.

Obiettivi Generali

L'Obiettivo generale confermato per l'anno 2017, è sicuramente mantenere attrattive le aree di competenza con infrastrutture adeguate.

Si tratta di un obiettivo di carattere generale la cui validità permane nel tempo, trovando origine nella norma regionale istitutiva dell'Ente Pubblico Economico, nello Statuto del Consorzio, nella vocazione della Zona, anche come pianificata dal vigente Piano Territoriale Infraregionale (e relative Varianti) e nella politica ambientale di cui l'ente è dotato.

- Legge Regionale N. 3/2015: costituzione di un Consorzio di Sviluppo Economico Locale, mediante operazione di fusione con il Consorzio Cipaf:

Nel corso del 2015 è stato approvato il progetto di fusione tra il Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale e del Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana Alto Friuli hanno predisposto il progetto di fusione per unione redatto ai sensi dell'art. 2501 ter del C.C..

La fusione è proposta sulla base dei bilanci chiusi al 31.12.2014 assunti quali situazioni patrimoniali richieste dall'art. 2501 e seguenti del codice civile.

Si rileva che al fine di adempiere al dettato normativo di cui all'Art 61 e seguenti della legge 3/2015, essendo il Progetto di fusione scaduto, dovrà quanto prima essere riapprovato, aggiornando la situazione patrimoniale rispetto al precedente progetto approvato.

- Promozione dello sviluppo ecosostenibile della Zone Industriali di competenza:

Risponde al comune senso etico, come percepito attualmente dalle Comunità Europea e Nazionale ed aggiunto a un senso di responsabilità per l'operato dell'organizzazione (trasparenza, sicurezza, efficienza, efficacia); si può ritenere che esprima compiutamente ed adeguatamente la cultura d'impresa insita nella parte/anima "economica" della figura giuridica dell'Ente Pubblico Economico. Tale approccio sarà esteso ai nuovi agglomerati industriali gestiti dal consorzio.

- Nuovo codice appalti D.Lgs. 50/2016: aggregazione e centralizzazione delle committenze: sinergia tra consorzi

L'articolo 37 del nuovo Codice degli appalti di cui al D.Lgs. 50/2016 introduce per acquisti di forniture e servizi di importo superiore a 40.000 euro e per appalti di lavori superiori a 150.000 euro l'obbligo di qualificazione ai sensi dell'art.38 per le stazioni appaltanti.

Se non in possesso di tale qualificazione le stazioni appaltanti devono ricorrere a una centrale di committenza o aggregarsi. L'art. 38 precisa che la qualificazione è conseguita in rapporto agli ambiti di attività, ai bacini territoriali, e alle tipologie e complessità dei contratti e alle fasce d'importo.

I requisiti tecnico organizzativi per l'iscrizione all'elenco delle stazioni appaltanti verranno definiti con apposito decreto e verteranno sul complesso delle attività che caratterizzano i processi di acquisizione tenuto conto della capacità di programmazione, controllo delle procedure, presenza nella struttura organizzativa di dipendenti con specifiche competenze, numero di gare svolte nel triennio, formazione e aggiornamento del personale.

Per quanto sopra si ritiene necessario instaurare sinergie tra i consorzi industriali volte alla creazione di una stazione appaltante unica in grado di soddisfare i requisiti richiesti dall'ANAC per l'iscrizione negli appositi elenchi.

- Miglioramento continuo delle prestazioni del Consorzio nella gestione della Zona e dei servizi:

E' compito istituzionale del Consorzio, che deve esplicitarsi all'interno ed all'esterno in comportamenti etici, efficienti ed efficaci, anche per una crescita di attrattività verso le imprese dell'area.

L'offerta delle prestazioni complessive della Zona Industriale sul mercato configura una fattispecie di "prodotto" particolare che si può sviluppare su vari livelli:

generico: risposta alla richiesta del soggetto interessato (individuazione lotto, tempi, costi);

atteso: collaborazione/assistenza concreta e gratuita nelle procedure di verifica di ubicazione della specifica attività nella Zona;

integrato: adozione di modelli idonei a garantire il successo dell'operazione, ove l'elemento umano anche in termini di "relazioni" gioca un ruolo di primaria importanza (disponibilità di servizi qualificati per rendere competitiva l'intera area ed utilizzabili dall'imprenditore in tale ottica: da linee telefoniche veloci, alla presenza/funzionamento di sportelli unici per autorizzazioni, permessi ecc.);

potenziale: proposta continua di opportunità future sempre aggiornate (presenza/fruibilità di servizi/supporti intelligenti, forniti da realtà scientifiche/ricerca in grado di supportare idee/progetti innovativi di prodotto, processo, ecc).

- Supporto alle aziende insediate con l'obiettivo del mantenimento in loco e della crescita e dello sviluppo delle medesime:

Monitoraggio costante del territorio, per una conoscenza attualizzata delle esigenze ed aspettative generali, presenza "fisica" in loco di risorse qualificate e specializzate nell'organizzazione, quale riferimento utile ed importante per un dialogo con le singole aziende. Ricerca ed assunzione di azioni utili a favorire la collaborazione e contaminazione degli attori della ricerca, del trasferimento tecnologico e dell'innovazione, anche attraverso un continuo e progressivo incremento della capacità professionale interna.

Obiettivi Specifici

L'impostazione del percorso "virtuoso" dell'Ente ed una continua implementazione delle buone prassi operative trovano origine e puntuale riscontro nello strumento pianificatorio, in seno al quale viene disciplinata l'area e disposta la previsione dei futuri sviluppi della medesima come "Parco Industriale".

In particolare l'art. 5 delle Norme di Attuazione ed il correlato Regolamento per la Gestione delle Aree si pongono come importanti strumenti operativi - fortemente voluti dalla sensibilità ambientale del Territorio locale - idonei e concretamente efficaci a perseguire l'obiettivo generale postosi dal Consorzio, ossia quello di una progressiva crescita complessiva capace di monitorare con continuità gli aspetti ambientali; tale contesto si ritiene indispensabile ed ottimale ad accrescere la sensibilità collettiva e, quindi, anche le aspettative di miglioramento ambientale complessivo.

Tanta attenzione e “dedizione” della struttura continua, in modo sempre crescente, ad essere orientata, oltre che alle richieste/esigenze espresse dalle singole aziende, anche ai “segnali” di innovazione provenienti dalle medesime.

Gli incontri con le aziende insediate sono fondamentali perchè rappresentano il contesto nel quale la relazione è più diretta, garantendo il contatto fra i bisogni emergenti e le possibili risposte da offrire agli stessi.

Le risorse devono essere impegnate nel governo attento e qualificato dei mutamenti/ampliamenti di attività già esistenti, specialmente con riferimenti a quelle che presentano importanti impatti nel contesto ambientale. Il mantenimento della certificazione ambientale iso 14001 costituisce, infatti, preciso orientamento dell'Amministrazione, quale supporto alla struttura nell'impostare e mantenere una gestione corretta, efficiente ed efficace dello sviluppo dell'area.

“Il miglioramento delle prestazioni del Consorzio nella gestione della Zona e dei servizi” è un obiettivo chiaro, i cui contenuti operativi risultano sostanzialmente assimilati e fatti propri dall'intera struttura consortile.

Raggiunto un primo livello nella riduzione dei tempi di attesa per l'assegnazione-cessione di lotti nella Zona, grazie all'esistenza di un patrimonio di terreni agibili, è ora auspicabile che la riduzione dei tempi di attesa venga continuamente perseguita ed ulteriormente implementata, soprattutto coinvolgendo, per quanto possibile, le prestazioni di soggetti terzi coinvolti nel processo a vario titolo (autorizzazioni, concessioni, allacciamenti ENEL, nulla osta ecc.).

In tal senso si reputa di poter attestare che un buon lavoro di collaborazione è in atto con i responsabili dello Sportello Unico presso il Comune di Udine, nonché dei competenti uffici dei Comuni consorziati di Pavia di Udine e Pozzuolo del Friuli.

Si ritiene che analoga collaborazione potrà essere estesa anche con i Comuni di Cividale del Friuli, San Giorgio di Nogaro e Cervignano recentemente aderenti al fondo di dotazione della Ziu.

Le buone dotazioni di risorse professionali e strumentali di cui il Consorzio è dotato, rappresentano la condizione iniziale necessaria ed indispensabile per valutare ulteriori esigenze specifiche e formulare proposte operative con particolare riferimento: alla fornitura dei servizi in rete per l'accesso ad informazioni di tipo cartografico (catasto, viabilità di progetto, reti infrastrutturali, tipologia e numero di attività presenti nella zona) e di tipo “testuale” (normativa ambientale e/o di sicurezza).

La chiave di volta per il successo di tutti gli obiettivi e, quindi, per il conseguimento dello scopo primario ed istituzionale dell'Ente (*“la promozione, nell'ambito dell'agglomerato industriale di competenza, delle condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività produttive nel settore dell'industria, realizzando e gestendo infrastrutture per le attività industriali, promuovendo e gestendo servizi alle imprese”* cfr. L.R. 18/01/1999 art. 2 comma 1) è quella di apprestare, migliorare e potenziare strumenti che offrano prospettive concrete per il futuro.

La sfida dell'economia globale e del mercato planetario coinvolge necessariamente tutti i soggetti del territorio in grado di supportare e favorire le aziende nei processi di cambiamento, modernizzazione tecnologica e sviluppo: in siffatto contesto l'attrattività

del "sistema territorio" è esponenziale rispetto a quello della singola azienda in sé considerata.

Il Parco Scientifico Tecnologico Luigi Danieli di Udine ospita oltre una trentina di unità tra aziende, istituti di ricerca, laboratori, start-up incubate nei settori ambiente, biotecnologie, metallurgia, tecnologie dell'informazione e della comunicazione: tale contesto complessivo, ubicato in seno alla ZIU, costituisce una presenza fisica qualificata per attivare il dialogo con le aziende presenti e future, individuare opportunità di possibili collaborazioni, instaurare una reciproca fiducia per la diffusione/contaminazione della conoscenza, per la nascita di idee/progetti innovativi.

Modello Organizzativo D.Lgs. 231/2001 , Anticorruzione e Trasparenza:

Il modello organizzativo D.Lgs. 231/2001 dal titolo "**Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica**" è stato integrato con la parte specifica dell'anticorruzione in applicazione della legge 190/2012 e Trasparenza in applicazione del D.Lgs. 33/2013. E' stato adottato il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2016-2018. Il Consorzio procederà tra dicembre 2016 e gennaio 2017 a revisionare ulteriormente il MOG per adempiere ai dettati richiesti dal D.Lgs. 97/16, dal D.Lgs. 50/16 e per aggiornare la mappatura dei rischi e delle attività derivanti dalla gestione dei beni indisponibili dell'agglomerato Aussa Corno.

Mezzi e risorse umane

I mezzi economici a disposizione del Consorzio sono attualmente - ed in via generale - quelli derivanti dalla cessione dei lotti nella ZIU e dai contributi regionali stanziabili sulla L.R. N.3/99 artt. 15 e 15/bis "*Contributi per investimenti*". Ulteriori proventi derivano dalla partecipazione delle aziende insediate agli oneri di manutenzione delle infrastrutture; vi è inoltre un corrispettivo che viene versato dal gestore del servizio integrato delle acque a fronte dell'affidamento dei servizi, dall'affitto di un capannone di circa 4000 mq2, dalla produzione di un impianto fotovoltaico di 231 kWp, da affitti di parcheggi, nonché dagli interessi attivi sulle giacenze bancarie.

Un'oculata gestione delle manutenzioni consente un sostanziale recupero delle relative spese, attraverso il concorso delle aziende insediate, come previsto dall'art. 2 della Legge Regionale istitutiva: il percorso si avviò nell'esercizio 2000, con l'approvazione del disciplinare e la "comunicazione" a tutte le aziende dei criteri/modalità applicati.

Oggi si lavora per garantire un continuo e progressivo miglioramento del servizio sia in termini di accuratezza nell'esecuzione dei lavori, che di costante "attenzione" alle rinnovate esigenze delle aziende.

Rispetto all'agglomerato Aussa Corno un'importante risorsa economica e finanziaria è rappresentata dall'affitto annuale del compendio portuale di Porto Margreth.

Per quanto attiene la struttura organica, nel corso del 2016 è stata implementata dall'assunzione di due dipendenti, di profilo tecnico, con contratto a tempo indeterminato, precedentemente alle dipendenze del consorzio Ziac in liquidazione. La

Legge Regionale N. 34/2015 ha concesso al consorzio un contributo in regime di "de minimis" a sostegno degli oneri derivanti dall'assunzione di personale non dirigente già in servizio per il Consorzio Ziac in liquidazione.

In relazione alle sopracitate operazioni di riordino sarà necessario nei prossimi mesi provvedere ad un'analisi delle competenze del personale in forza del Consorzio al fine di individuare l'esatta collocazione delle stesse nel nuovo organigramma consortile.